

non bisognerà dimenticare che con la soppressione o riduzione di quello stanziamento, noi semineremo nelle nostre campagne lo scontento e daremo alle popolazioni agricole l'impressione che noi le abbandoniamo alla loro sorte, mentre più hanno bisogno di aiuto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

CAVASOLA, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Mi limito a fare una semplice dichiarazione all'onorevole Maury. In questo bilancio vi sono gli stessi stanziamenti, per i diversi capitoli ai quali ella ha fatto cenno, che erano nell'anno precedente. Per l'anno venturo mi auguro che chi si troverà a discutere il bilancio 1916-17 si trovi in condizioni tali da poter proporre aumenti soprattutto per i capitoli che interessano l'agricoltura.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 52 rimane approvato in lire 350,000.

Vorrei pregare gli onorevoli colleghi di limitarsi a brevi osservazioni, perchè, facendo una così ampia discussione sui capitoli, non so proprio quando finiremo! (*Approvazioni*). Tengono conto che la discussione del bilancio di agricoltura, sotto forme diverse, ha occupato nientemeno che tre quarti del tempo assegnato a questo periodo di lavori parlamentari!.. (*Approvazioni*).

Capitolo 53. Spese per l'applicazione delle leggi 6 giugno 1901, n. 355, 7 luglio 1907, n. 490, e 26 giugno 1913, n. 786, relative ai consorzi di difesa contro la *phylloxera vastatrix*, lire 320,000.

Capitolo 54. Viticoltura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi - Studi ampelografici. Spese di cui all'articolo 4 della legge 26 giugno 1913, n. 786, lire 450,000.

Capitolo 55. Applicazione delle leggi sulla caccia; protezione e propagazione della selvaggina; trasporti, sussidi, incoraggiamenti, esposizioni e concorsi, lire 10,000.

III. *Insegnamento agrario*. — Capitolo 56. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle scuole superiori di agricoltura (*Spese fisse*), lire 275,000.

Capitolo 57. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali (*Spese fisse*), lire 180,000.

Capitolo 58. Indennità di residenza in Roma al personale dirigente, insegnante ed

assistente delle stazioni agrarie e speciali (*Spese fisse*), lire 2,600.

Capitolo 59. Stipendi ed assegni al personale di segreteria delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie speciali (*Spese fisse*), lire 48,500.

Capitolo 60. Indennità di residenza in Roma al personale di segreteria delle stazioni agrarie e speciali (*Spese fisse*), lire 1,050.

Capitolo 61. Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo e i compensi per la direzione dei gabinetti scientifici, lire 331,200.

Capitolo 62. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie e speciali, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo, lire 192,790.

Capitolo 63. Stipendi ed assegni al personale delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura (*Spese fisse*), lire 456,000.

Capitolo 64. Indennità di residenza in Roma al personale delle scuole pratiche di agricoltura (*Spese fisse*), lire 850.

Capitolo 65. Spese per il funzionamento delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo, lire 1,139,225.

Su questo capitolo, ha chiesto di parlare l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

GIORDANO. Ho chiesto di parlare per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulle scuole pratiche di agricoltura le quali, se non erro, sono ventotto, disseminate in ogni regione d'Italia. Non contesto che abbiano portati e portino buoni frutti, ma sono convinto che potrebbero darne migliori, se non si dovesse lamentare una impressionante scarsità di allievi. Questa scarsità non deriva da indifferenza delle popolazioni per l'insegnamento agrario, nonostante che in talune scuole il fallimento di qualche inopportuno esperimento eseguito abbia momentaneamente scossa la fiducia nell'insegnamento.

Deriva invece, a mio giudizio, dalle difficili condizioni in cui vengono a trovarsi gli allievi che hanno ultimato il corso delle scuole agrarie. Vi entrano con agevolezza di pensioni, dopo compiuto il corso elementare, e così a 12, 13 o 14 anni; ne escono sui 17 o 18. Per lo più sono figli di contadini o di agenti e non hanno intrapreso e continuato il corso della scuola pratica per